

Dopo mesi di polemiche contro tutti, il presidente della Fiera apre la stagione della trattativa sui grandi investimenti

Campagnoli si prende Bologna Congressi “Ora serve la pax turistica e ferroviaria”

ENRICO MIELE

DOPO un'estate all'insegna delle polemiche, Duccio Campagnoli inaugura la stagione autunnale della Fiera all'insegna della «pax ferroviaria». E lo fa nel giorno in cui il consiglio di amministrazione di Bologna Congressi dà il via libera alla sua nomina come nuovo presidente della società (mentre il vice sarà l'albergatore Celso de Scritti). Una mossa che gli permetterà di trattare in prima persona sulla futura nascita di Bologna Welcome, la nuova agenzia del turismo allo studio di Palazzo d'Accursio.

La tregua arriva dopo settimane roventi, ritmate dalle stoccate di Campagnoli. Prima rivendicando l'importanza per la città del turismo congressuale (settore, appunto, gestito da Bo Congressi). Bloccando nel frattempo

l'elezione del nuovo presidente della società per il mancato accordo con la Camera di Commercio (che proponeva de Scritti, diventato alla fine suo vice). Puzzecciando poi a più riprese la classe dirigente bolognese per l'entusiasmo suscitato dal progetto Fico, la mega cittadella del cibo che (forse) nascerà al Caab. Chiedendo più attenzione per il suo progetto, non meno ambizioso, di rifacimento del quartiere fieristico. Ieri, infine, la svolta, che corre lungo il Servizio ferroviario metropolitano (Sfm) che in futuro potrebbe collegare la stazione con via Michelino, partendo dall'aeroporto Marconi per arrivare al Caab. Un collegamento super-veloce - chiesto nei giorni scorsi da Oscar Farinetti di Eataly, promotore di Fico, e dal leader degli industriali bolognesi, Alberto Vacchi - vecchio pallino di Cam-

pagnoli: «Sono d'accordo con Vacchi quando sottolinea che c'è un filo che dovrà unire i diversi progetti e deve essere inserito al più presto come architrave delle nuove progettazioni, cioè l'Sfm». Insomma, la proposta è quella di una «pax ferroviaria», spiega ironicamente, ammettendo in queste settimane di aver avuto un ruolo, non certo inedito, di «suscitatore di discussioni». Ma spedire in soffitta i battibecchi non vuol dire mollare la presa sul *re-styling*, e i fondi necessari, per i padiglioni di via Michelino: «Non si deve rispondere a Campagnoli, ma alle esigenze della Fiera che è mio dovere rappresentare».

Le partire aperte da Campagnoli non si fermano qui. In attesa della semestrale dell'ente fieristico, prevista a giorni, il presidente aspetta risposte da Palazzo

d'Accursio sul «parcheggione» Michelino, che continua a perdere milioni di euro. Ma al centro dell'autunno c'è anche il turismo. Entro fine anno il Comune dovrebbe dare vita alla nuova Bologna Welcome, per rilanciare la promozione delle Due Torri in giro per il mondo. Campagnoli la sua mossa l'hagà fatta: con la nomina di ieri a presidente di Bologna Congressi stoppa sul nascere ogni tentativo di inglobare le attività congressuali nella nascente agenzia turistica. «Ci metteremo subito al lavoro per rilanciare l'attività congressuale e contribuire alla nuova piattaforma di promozione turistica per la città». Ma, assicura, finora non c'è stato «nessuno stallo, in queste settimane abbiamo discusso ma anche cercato soluzioni». Lasciano intendere che la partita di Bologna Welcome è tutta da giocare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PRESIDENTE
Duccio Campagnoli, da ieri oltre alla Fiera guida pure Bologna Congressi

